STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

LA DECADENZA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE ASD SENZA EFFETTI RETROATTIVI

Pubblicato il29 Agosto 2024 di Sabatino Pizzano

Nel panorama fiscale italiano, le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) hanno da sempre goduto di un trattamento agevolato, volto a sostenere e promuovere l'attività sportiva a livello amatoriale. Tuttavia, un recente pronunciamento della Corte di Cassazione ha gettato nuova luce su un aspetto cruciale di questo regime: la decadenza dalle agevolazioni fiscali in caso di inosservanza di specifiche norme. La sentenza n. 21406 del 30 luglio 2024 ha infatti stabilito che l'abrogazione della norma che prevedeva tale decadenza non ha effetti retroattivi, sollevando importanti questioni sia per le ASD che per i professionisti del settore fiscale. In questo articolo, esamineremo in dettaglio le implicazioni di questa sentenza, analizzando il contesto normativo, le motivazioni della Corte e le conseguenze pratiche per le associazioni sportive dilettantistiche.

Il quadro normativo di riferimento

Per comprendere appieno la portata della sentenza, è necessario ripercorrere brevemente il quadro normativo che regola le agevolazioni fiscali per le ASD:

- La legge n. 398/1991 ha introdotto un regime fiscale agevolato per le associazioni sportive dilettantistiche, prevedendo semplificazioni contabili e fiscali significative;
- L'articolo 25, comma 5, della legge n. 133/1999 stabiliva che l'inosservanza di determinate disposizioni comportasse, oltre all'applicazione di sanzioni amministrative, anche la decadenza dalle agevolazioni previste dalla legge 398/1991;
- L'articolo 19 del D.lgs. n. 158/2015 ha successivamente abrogato la norma che prevedeva la decadenza dalle agevolazioni in caso di inosservanza.

È proprio su quest'ultimo punto che si è concentrata l'attenzione della Corte di Cassazione, chiamata a stabilire se l'abrogazione della norma sulla decadenza potesse avere effetti retroattivi.

L'analisi della Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 21406 del 30 luglio 2024, ha affrontato la questione con un'analisi approfondita e articolata. In primo luogo, la Corte ha chiarito la natura della decadenza prevista dall'articolo 25, comma 5, della legge 133/1999. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, questa decadenza non costituiva una misura sanzionatoria, seppur impropria. La Corte l'ha invece definita come una misura sui generis, consistente nella "*pura e semplice perdita del diritto ad un beneficio*".

Questa distinzione è fondamentale per comprendere la portata della decisione della Corte. Infatti, se si fosse trattato di una misura sanzionatoria, si sarebbe potuto applicare il principio del "favor rei", tipico del diritto penale, che prevede l'applicazione retroattiva della norma più favorevole al reo. Tuttavia, trattandosi di una misura di natura diversa, la Corte ha stabilito che l'abrogazione di questa norma non può produrre effetti retroattivi.

La Corte ha inoltre sottolineato che l'abrogazione della norma sulla decadenza determina il venir meno del presupposto per l'applicazione del trattamento agevolato eccezionale. Di conseguenza, si assiste a una "riespansione" del regime fiscale ordinario. Questa interpretazione ha importanti implicazioni pratiche per le ASD che si sono rese responsabili di inosservanze prima dell'abrogazione della norma.

Implicazioni per le ASD

La sentenza della Cassazione ha aperto scenari complessi per le Associazioni Sportive Dilettantistiche e per i professionisti che le assistono. In primo luogo, emerge la necessità di una valutazione accurata del rischio fiscale. Le ASD che in passato hanno

commesso inosservanze delle norme previste dall'articolo 25, comma 5, della legge 133/1999 potrebbero trovarsi esposte a contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, nonostante la successiva abrogazione della norma sulla decadenza.

Questa situazione richiede una due diligence fiscale approfondita da parte delle ASD. Diventa cruciale effettuare una verifica dettagliata della propria situazione fiscale, con particolare attenzione ai periodi antecedenti all'abrogazione della norma sulla decadenza. Questo processo di revisione interna potrebbe rivelare potenziali vulnerabilità e permettere alle associazioni di prepararsi adeguatamente a eventuali contestazioni.

In caso di contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, le ASD e i loro consulenti dovranno valutare attentamente le strategie difensive. La sentenza della Cassazione preclude la possibilità di invocare l'applicazione retroattiva dell'abrogazione della norma sulla decadenza, rendendo necessario un approccio difensivo basato su altri elementi.

La decisione della Corte sottolinea inoltre l'importanza fondamentale della compliance fiscale per le ASD. Anche in presenza di regimi agevolati, le associazioni sono chiamate a mantenere una rigorosa osservanza delle norme fiscali. Questa sentenza potrebbe portare a un aumento generale della cautela e dell'attenzione nella gestione fiscale delle ASD, con un possibile incremento della richiesta di consulenza specializzata.

Un esempio pratico

Per comprendere meglio le implicazioni concrete di questa sentenza, consideriamo il caso ipotetico di un'ASD che nel 2014 non ha rispettato le disposizioni dell'articolo 25, comma 5, della legge 133/1999. Supponiamo che questa associazione abbia omesso di effettuare i versamenti tramite conto corrente bancario per importi superiori a 1.000 euro, violando così una delle prescrizioni della norma.

Secondo l'interpretazione fornita dalla Cassazione, questa ASD non potrà beneficiare dell'abrogazione successiva della norma sulla decadenza. Ciò significa che l'associazione potrebbe trovarsi esposta a contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate relative all'anno fiscale 2014. Il rischio concreto è quello di dover versare le imposte secondo il regime ordinario, anziché quello agevolato, per quell'anno fiscale.

Conclusioni

La sentenza della Corte di Cassazione n. 21406 del 30 luglio 2024 rappresenta un punto di svolta nella fiscalità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche. Stabilendo che l'abrogazione della norma sulla decadenza dalle agevolazioni non ha effetti retroattivi, la Corte ha delineato un quadro chiaro ma potenzialmente oneroso per le ASD che in passato hanno commesso inosservanze.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA